

SOMMARIO

PREMESSA	2
1. RIFERIMENTI NORMATIVI	3
2. FATTIBILITA' IDRAULICA	4
2.1 Classi di fattibilità.....	4
2.2 Criteri di fattibilità in relazione agli aspetti idraulici.....	5
3. FATTIBILITA' PREVISIONI URBANISTICHE	9
4. DISPOSIZIONI IDRAULICHE	10
4.1 Disposizioni da pianificazione di bacino.....	10
4.2 Disposizioni regionali sul rischio idraulico.....	11
4.3 Ulteriori disposizioni.....	12
APPENDICE NORMATIVA	13
APPENDICE 1: Estratti da Norme di attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione - PGRA.....	14
APPENDICE 2: Estratti da Norme di attuazione del Piano Stralcio per la riduzione del rischio idraulico (DPCM 5-11-99).....	17
APPENDICE 3: Disciplina del Piano - Piano di Indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico – art.16, Deliberazione Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n.37.....	20
SCHEDE DI FATTIBILITA' PER LE AREE DI TRASFORMAZIONE	23

PREMESSA

Questa relazione è redatta, in conformità alle disposizioni contenute nel Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio - e del successivo art.104 della Legge Regionale n.65/2014 che successivamente ha abrogato e sostituito la L.R. 1/2005), in materia di indagini geologiche (Decreto del Presidente della Giunta Regionale 25 ottobre 2011, n. 53/R), e della LR 41/2018, in materia di indagini idrologico-idrauliche a supporto Piano Operativo del Comune di Vaglia (FI).

In questo documento vengono trattati gli aspetti idraulici in relazione agli interventi urbanistici previsti nel nuovo Piano Operativo con particolare riferimento all'attribuzione della fattibilità idraulica delle previsioni.

A seguito degli esiti della Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art.25 della L.R.65/2014 (richiesta di convocazione n°178155 del 29/04/2019) si inserisce nel presente documento la definizione della fattibilità dell'intervento denominato " ID_01.1 - Area soggetta ad intervento diretto per la realizzazione di un' area di servizio dotata di distributore carburanti ed altre funzioni ad essa connesse" e si aggiorna quella relativa all'intervento denominato: "TR*_03.2 – Pratolino Hotel Demidoff".

Completano il presente studio i seguenti elaborati allegati al Piano Operativo.

N.	ELABORATI TECNICI	NOTE
EL. IDRR2	RELAZIONE IDROLOGICO-IDRAULICA	Piano Operativo

N.	TAVOLE	NOTE
TAV. FI1	CARTA FATTIBILITA' IDRAULICA UTOE 1 VAGLIA UTOE 2 BIVIGLIANO E MONTESENARIO	Piano Operativo
TAV. FI2	CARTA FATTIBILITA' IDRAULICA UTOE 3 PRATOLINO	Piano Operativo

Tabella 1. Elenco degli elaborati allegati alla Relazione di Fattibilità idraulica.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il quadro normativo di riferimento vigente è il seguente:

- R.D. 25 luglio 1904 n.523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- R. D. 8 maggio 1904 n. 368 "Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi";
- DPCM n. 226 del 5/11/99 "Approvazione del Piano stralcio relativo alla riduzione del rischio idraulico del bacino del fiume Arno";
- D.L. 180/89 e successive modifiche;
- DPGR n.53/R del 25/10/2011: Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche;
- Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65 - Norme per il governo del territorio (art.104).
- Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49: "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni".
- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Toscana approvato dal Consiglio regionale il 27 marzo 2015 con delibera n. 37;
- L.R. n.79 del 27/12/2012: "Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica" approvato dalla Delib. C.R.T. n. 57 del 11/06/2013, aggiornato con DCRT n.1358/2017 e D.G.R.T. 899/2018.
- L.R. n.41 del 24/07/2018: "Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni). Modifiche alla l.r. 80/2015 e alla l.r. 65/2014."

2. FATTIBILITA' IDRAULICA

Le attribuzioni delle classi di fattibilità derivano dalla sovrapposizione delle carte della pericolosità idraulica, redatte nell'ambito degli studi idrologico-idraulici a supporto del Piano Strutturale, con le destinazioni d'uso previste dal nuovo Piano Operativo. A ciascuna classe di fattibilità corrispondono indicazioni, misure preventive di attenuazione del rischio, piani d'indagini di dettaglio da eseguire prima dell'approvazione dello Strumento Attuativo o del progetto.

Le classi di fattibilità sono state redatte sulla base della disciplina vigente (DPGR 53/R del 25/11/2011 Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n.1 - Norme per il governo del territorio - e del successivo art.104 della Legge Regionale n.65/2014 che successivamente ha abrogato e sostituito la L.R. 1/2005) in materia di indagini geologiche, aggiornata con i contenuti della LR 41/2018, che prevede la definizione di quattro tipi di fattibilità sulla base degli aspetti geomorfologici, sismici ed idraulici.

2.1 CLASSI DI FATTIBILITÀ

La definizione delle classi di fattibilità è riportata nel Regolamento 53/R di cui si riporta un estratto (allegato A "direttive per le indagini geologiche" al Regolamento 53/R):

2.2. Definizione delle classi di fattibilità

Le condizioni di attuazione delle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali possono essere differenziate secondo le seguenti categorie di fattibilità:

Fattibilità senza particolari limitazioni (F1): *si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.*

Fattibilità con normali vincoli (F2): *si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali è necessario indicare la tipologia di indagini e/o specifiche prescrizioni ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.*

Fattibilità condizionata (F3): *si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali, ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi con le situazioni di pericolosità riscontrate, è necessario definire la tipologia degli approfondimenti di indagine da svolgersi in sede di predisposizione dei piani complessivi di intervento o dei piani attuativi o, in loro assenza, in sede di predisposizione dei progetti edilizi.*

Fattibilità limitata (F4): *si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali la cui attuazione è subordinata alla realizzazione di interventi di messa in sicurezza che vanno individuati e definiti in sede di redazione del medesimo regolamento urbanistico, sulla*

base di studi e verifiche atti a determinare gli elementi di base utili per la predisposizione della relativa progettazione.

2.2 CRITERI DI FATTIBILITÀ IN RELAZIONE AGLI ASPETTI IDRAULICI

1. Nelle aree ricadenti nelle perimetrazioni di cui alle classi I.2 e I.1 delle carte della pericolosità idraulica elaborate a supporto del quadro conoscitivo del Piano Strutturale, allestite secondo le indicazioni normative riportate nel Regolamento regionale 53/R al punto C.2 dell'allegato A, si indica il rispetto dei seguenti criteri:
 - *Nelle situazioni caratterizzate da **pericolosità idraulica media** per gli interventi di nuova edificazione e per le nuove infrastrutture possono non essere dettate condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico. Qualora si voglia perseguire un maggiore livello di sicurezza idraulica, possono essere indicati i necessari accorgimenti costruttivi per la riduzione della vulnerabilità delle opere previste o individuati gli interventi da realizzare per la messa in sicurezza per eventi con tempo di ritorno superiore a 200 anni, tenendo conto comunque della necessità di non determinare aggravii di pericolosità in altre aree.*
 - *Nelle situazioni caratterizzate da **pericolosità idraulica bassa** non è necessario indicare specifiche condizioni di fattibilità dovute a limitazioni di carattere idraulico.*
2. Nelle aree a pericolosità da alluvione elevata P3 o "Aree a pericolosità per alluvioni frequenti", secondo la LR.41/2018, non sono consentite previsioni che comportano la realizzazione di sottopassi e volumi interrati.
3. Nelle situazioni caratterizzate da **pericolosità per alluvioni frequenti e poco frequenti**, si dovranno rispettare le prescrizioni di carattere idraulico contenute nella LR 41/2018.

Ferma restando la validità dei criteri generali sopra enunciati si formula il seguente abaco per l'attribuzione della classe di fattibilità per gli interventi previsti ed ammessi dal presente RU di piccola entità, non puntualmente definibili (interventi in territorio aperto, nei centri storici e/o sul tessuto urbanizzato esistente e/o definibili a modesta rilevanza) per cui non sia stata allestita precipua scheda di fattibilità.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DELLA CLASSE DI FATTIBILITÀ IN FUNZIONE DEL TIPO DI INTERVENTO EDILIZIO O URBANISTICO E DEL GRADO DI PERICOLOSITÀ IDRAULICA DELL'AREA INTERESSATA

TIPOLOGIA di INTERVENTO	PERICOLOSITA' IDRAULICA			
	I.1	I.2	I.3	I.4
	FATTIBILITA' IDRAULICA			
1. Scavi, sbancamenti	FI1	FI1	FI1	FI1
2. Riporti	FI1	FI2	FI4	FI4
3. Manutenzione ordinaria.	FI1	FI1	FI1	FI1
4. Manutenzione straordinaria senza aumento del carico urbanistico.	FI1	FI1	FI1	FI1
5. Manutenzione straordinaria con aumento del carico urbanistico.	FI1	FI2	FI4	FI4
6. Restauro e risanamento conservativo, ripristino delle caratteristiche tradizionali del manufatto: ➤ con modifica della destinazione d'uso in funzione residenziale o comunque adibiti al pernottamento sulle parti dei manufatti con piano di calpestio al di sotto del battente e <u>magnitudo idraulica moderata</u>	FI1	FI1	FI2	FI4
7. Restauro e risanamento conservativo, ripristino delle caratteristiche tradizionali del manufatto: ➤ con modifica della destinazione d'uso in funzione residenziale o comunque adibiti al pernottamento sulle parti dei manufatti con piano di calpestio al di sotto del battente e <u>magnitudo idraulica severa o molto severa</u>	FI1	FI1	FI4	FI4
8. Restauro e risanamento conservativo, ripristino delle caratteristiche tradizionali del manufatto ➤ senza modifica della destinazione d'uso in funzione residenziale o comunque adibiti al pernottamento sulle parti dei manufatti con piano di calpestio al di sotto del battente	FI1	FI1	FI1	FI1
9. Ristrutturazione edilizia conservativa di categoria: - 'RC1' - 'RC2' - 'RC3' interventi finalizzati alla modifica della destinazione d'uso in funzione residenziale o comunque adibiti al pernottamento sulle parti dei manufatti con piano di calpestio al di sotto del battente e <u>magnitudo idraulica moderata</u>	FI1	FI1	FI2	FI4
10. Ristrutturazione edilizia conservativa di categoria: - 'RC1' - 'RC2' - 'RC3' interventi finalizzati alla modifica della destinazione d'uso in funzione residenziale o comunque adibiti al pernottamento sulle parti dei manufatti con piano di calpestio al di sotto del battente e <u>magnitudo idraulica severa o molto severa</u>	FI1	FI1	FI4	FI4
11. Ristrutturazione edilizia conservativa di categoria: - 'RC1' - 'RC2' - 'RC3' La realizzazione di interventi edilizi sulle parti dei manufatti con piano di calpestio al di sotto del battente, con <u>magnitudo idraulica moderata</u> , qualora modificchino le parti dell'involucro edilizio direttamente interessate dal fenomeno alluvionale.	FI1	FI1	FI2	FI4
12. Ristrutturazione edilizia conservativa di categoria: - 'RC1' - 'RC2' - 'RC3' La realizzazione di interventi edilizi sulle parti dei manufatti con piano di calpestio al di sotto del battente, con <u>magnitudo idraulica severo o molto severa</u> , qualora modificchino le parti dell'involucro edilizio direttamente interessate dal fenomeno alluvionale.	FI1	FI1	FI4	FI4
13. Ristrutturazione edilizia conservativa di categoria: - 'RC1' - 'RC2' - 'RC3': tutti gli interventi previsti ad esclusione di quelli riportati nei precedenti punti 7, 8,9 e 10	FI1	FI1	FI1	FI1
14. Ristrutturazione edilizia ricostruttiva di categoria 'RR1'.	FI1	FI1	FI4	FI4
15. Ristrutturazione edilizia ricostruttiva di categoria 'RR2'.	FI1	FI1	FI4	FI4

TIPOLOGIA di INTERVENTO	PERICOLOSITA' IDRAULICA			
	I.1	I.2	I.3	I.4
	FATTIBILITA' IDRAULICA			
16. Ristrutturazione edilizia ricostruttiva di categoria 'RR3'.	FI1	FI1	FI4	FI4
17. Addizioni volumetriche (ampliamenti e sopraelevazioni), interventi pertinenziali, logge e porticati, volumi tecnici.	FI1	FI2	FI4	FI4
18. Sostituzione edilizia come definita all'art. 134, comma 1, lettera (l) (elle) della L.R. n. 65 del 10/11/2014.	FI1	FI2	FI4	FI4
19. Recupero di sottotetti a fini abitativi.	FI1	FI1	FI1	FI1
20. Piscine all'aperto, locali tecnici, impianti sportivi e maneggi.	FI1	FI2	FI4	FI4
21. Ristrutturazione urbanistica.	FI1	FI2	FI4	FI4
22. Demolizione senza ricostruzione.	FI1	FI1	FI1	FI1
23. Invasi e laghetti collinari.	FI1	FI2	FI4	FI4
24. Nuova viabilità.	FI1	FI2	FI4	FI4
25. Adeguamento e/o ampliamento viabilità esistente.	FI1	FI2	FI4	FI4
26. Realizzazione di aree destinate a verde pubblico e orti.	FI1	FI1	FI1	FI1
27. Realizzazione di aree destinate a verde pubblico attrezzato/sportivo.	FI1	FI2	FI4	FI4
28. Nuovi parcheggi pubblici o privati.	FI1	FI2	FI4	FI4
29. Ampliamento parcheggi pubblici e privati.	FI1	FI2	FI4	FI4
30. Installazione a terra di pannelli fotovoltaici e solari.	FI1	FI2	FI4	FI4
31. Installazione di pale eoliche.	FI1	FI2	FI4	FI4
32. Impianti di distribuzione carburante e strutture di servizio.	FI1	FI2	FI4	FI4
33. Manufatti agricoli temporanei ancorati a terra senza opere murarie realizzati con strutture in materiale leggero e serre a carattere temporaneo.	FI1	FI2	FI4	FI4
34. Serre fisse.	FI1	FI2	FI4	FI4
35. Annessi agricoli permanenti.	FI1	FI2	FI4	FI4
36. Box per il ricovero amatoriale di equini ed altri animali realizzati in legno.	FI1	FI2	FI4	FI4
37. Impianti a rete interrati (fognari, linee elettriche, sottoservizi di varia tipologia).	FI1	FI1	FI1	FI1
38. Linee infrastrutturali aeree, tralicci e similari.	FI1	FI1	FI2	FI2
39. Nuova edificazione	FI1	FI2	FI4	FI4

Tabella 2. **Abaco per l'attribuzione della Fattibilità Idraulica.**

Per gli interventi ricadenti in Pericolosità Idraulica per alluvioni frequenti e poco frequenti (ex. I.4 e I.3), ricadenti in Fattibilità idraulica FI1 e FI2, sarà cura dell'Amministrazione comunale verificare l'effettiva rispondenza con la LR 41/2018.

Nel caso in cui si ricavi classe di fattibilità F4, secondo le modalità codificate nel soprastante abaco, sarà la stessa Amministrazione Comunale a valutarne l'effettiva conformità in sede di rilascio dei sopra citati atti di assenso comunque denominati ai sensi della L.R. 65/2014.

Risulta palese che in sede di allestimento della documentazione atta ad ottenere il sopra citato parere sarà cura del progettista e/o del consulente provvedere, in fase di redazione del relativo supporto geologico tecnico, ad attribuire obbligatoriamente la classe di fattibilità e relative prescrizioni ai sensi dei punti 3.1 e 3.2 di cui all'allegato A del Reg. regionale 53/R rispettando, nel caso lo preveda la vigente normativa regionale, i criteri fissati dal punto 3.2.2 di cui all'allegato A del Reg. regionale 53/R e le disposizioni della LR.41/2018, ed ottemperando alle disposizioni del presente Piano Operativo finalizzate alla realizzazione dell'intervento in condizioni di sicurezza idraulica senza aggravio delle stesse nelle zone limitrofe.

Gli eventuali interventi proposti per la mitigazione del rischio idraulico dovranno comunque, se del caso, essere coordinati tramite l'Amministrazione Comunale con altri eventuali programmi e piani di bonifica in corso di programmazione e/o attuazione da parte degli Enti preposti.

3. FATTIBILITA' PREVISIONI URBANISTICHE

La fattibilità idraulica relativa alle nuove previsioni del Piano Operativo è stata elaborata all'interno di ciascuna scheda urbanistica, all'interno delle quali sono stati riportati i seguenti campi: pericolosità idraulica ai sensi del R.53/R e della LR 41/2018, Pericolosità idraulica ai sensi del PGRA, aree ricadenti all'interno delle aree allagate di cui al DPCM 05/11/1999 e la relativa fattibilità idraulica con l'indicazione della classi di fattibilità del comparto.

Nelle individuazioni delle aree a pericolosità idraulica contenute nelle schede si fa riferimento alla terminologia relativa al Regolamento 53/R ricordando che le aree definite come "*I.4 - Pericolosità idraulica molto elevata*", corrispondono a quelle per alluvioni frequenti, mentre le aree definite "*I.3 - Pericolosità idraulica elevata*", corrispondono a quelle per alluvioni poco frequenti.

Le schede sono completate da un campo "Prescrizioni per gli aspetti idraulici" con una sintesi delle problematiche idrauliche e dell'indicazione di soluzioni per l'attuazione dell'intervento in conformità alla normativa vigente.

Le schede di fattibilità per le nuove previsioni del Piano Operativo sono riportate in allegato alla presente relazione di Fattibilità.

4. DISPOSIZIONI IDRAULICHE

4.1 DISPOSIZIONI DA PIANIFICAZIONE DI BACINO

Nell'ambito della pianificazione a livello di bacino eseguita dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno sono state individuate misure per la mitigazione del rischio idraulico attraverso l'individuazione di aree destinate alla realizzazione di interventi strutturali (opere di laminazione etc) e disposizioni riguardanti l'assetto del reticolo idrografico minore. Queste disposizioni sono contenute nel "*Piano stralcio relativo alla riduzione del rischio idraulico del bacino del fiume Arno*" approvato con DPCM 5-11-99 a cui si rimanda per i dettagli.

Relativamente alle aree per la realizzazione di interventi strutturali per la mitigazione del rischio idraulico riportate nel suddetto "*Piano stralcio relativo alla riduzione del rischio idraulico del bacino del fiume Arno*" valgono le disposizioni contenute nella norma 2 e norma 3 delle Norme di Attuazione del Piano stralcio rischio idraulico (DPCM 5-11-99).

Nelle zone del territorio che sono perimetrate all'interno della Carta delle aree allagate elaborata da AdB Arno, trova applicazione la norma 6 "Carta guida della aree allagate" delle Norme di Attuazione del Piano stralcio rischio idraulico (DPCM 5-11-99).

Sull'intero territorio comunale trova inoltre applicazione la Norma 13 "Salvaguardia dei suoli e del reticolo idraulico minore" delle Norme di Attuazione del Piano stralcio rischio idraulico (DPCM 5-11-99) in relazione all'esecuzione di sostanziali movimenti terra nonché di interventi sul reticolo idrografico minore.

Le aree perimetrate in pericolosità idraulica dal Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) redatto dall'Autorità di Bacino del fiume Arno sono sottoposte alla disciplina contenuta nelle Norme Tecniche di Attuazione del PGRA, di cui riportiamo un estratto in allegato.

4.2 DISPOSIZIONI REGIONALI SUL RISCHIO IDRAULICO

Ulteriori disposizioni regionali in materia di rischio idraulico e tutela del sistema idrografico sono contenute nel Piano di Indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (Deliberazione Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n.37), all'art.16.

La legge regionale n.41 del 24/07/2018: "*Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni). Modifiche alla l.r. 80/2015 e alla l.r. 65/2014*", disciplina la gestione del rischio di alluvioni in relazione alle trasformazioni del territorio e la tutela dei corsi d'acqua.

Rimandando al testo normativo per le indicazioni e le prescrizioni di dettaglio si evidenzia che:

1. Vengono ridefinite le aree a pericolosità idraulica in due categorie:
 - Pericolosità idraulica per alluvioni frequenti (ex I.4 Reg.53/R): aree interessate da allagamenti per eventi con Tr non inferiore a 30 anni;
 - Pericolosità idraulica per alluvioni poco frequenti (ex I.4 Reg.53/R): aree interessate da allagamenti per eventi con Tr non inferiore a 200 anni.
2. Viene introdotto il concetto di magnitudo idraulica:
 - "battente": l'altezza della lama d'acqua in una determinata area associata allo scenario relativo alle alluvioni poco frequenti (Tr200);
 - "magnitudo idraulica": la combinazione del battente e della velocità della corrente in una determinata area, associata allo scenario relativo alle alluvioni poco frequenti:
 - "magnitudo idraulica moderata": valori di battente inferiore o uguale a 0,5 metri e velocità inferiore o uguale a 1 metro per secondo (m/s). Nei casi in cui la velocità non sia determinata, battente uguale o inferiore a 0,3 metri;
 - "magnitudo idraulica severa": valori di battente inferiore o uguale a 0,5 metri e velocità superiore a 1 metro per secondo (m/s) oppure battente superiore a 0,5 metri e inferiore o uguale a 1 metro e velocità inferiore o uguale a 1 metro per secondo (m/s). Nei casi in cui la velocità non sia determinata, battente superiore a 0,3 metri e inferiore o uguale a 0,5 metri;
 - "magnitudo idraulica molto severa": battente superiore a 0,5 metri e inferiore o uguale a 1 metro e velocità superiore a 1 metro per secondo (m/s) oppure battente superiore a 1 metro. Nei casi in cui la velocità non sia determinata battente superiore a 0,5 metri.
3. All'art.17 comma 3 viene stabilito che: "Fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 104 della l.r. 65/2014, continua ad applicarsi il

regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 25 ottobre 2011, n. 53/R (Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n.1 "Norme per il governo del territorio" in materia di indagini geologiche), per quanto compatibile con le disposizioni della presente legge".

4. La normativa detta limitazioni per le aree a pericolosità per alluvioni frequenti e poco frequenti e per la tutela dei corsi d'acqua.

L'attuazione delle previsioni urbanistiche ed edilizie sull'intero territorio comunale risultano vincolate al rispetto delle suddette prescrizioni.

Per agevolare la lettura di vincoli e condizionamenti idraulici presenti nel territorio comunale, in appendice si riportano alcuni estratti delle Norme di Attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA), delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio Rischio Idraulico (DPCM 5-11-99), del Piano di Indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico.

4.3 ULTERIORI DISPOSIZIONI

Nell'ambito dell'attuazione del Piano Operativo nell'individuazione della quota di sicurezza idraulica per le opere di sopraelevazione previste dall'art.8 comma 1 lett.c) della LR 41/2018: *"opere la cui funzione è quella di ridurre la vulnerabilità degli elementi esposti all'evento alluvionale, conseguendo la classe di rischio medio R2, mediante la realizzazione del piano di calpestio ad una quota superiore al battente (quota assoluta s.l.m.) con un relativo franco di sicurezza"*, e per la realizzazione di interventi di difesa locale, come definiti dall'art.8 comma 1, lett. d) della LR 41/2018: *"interventi di protezione finalizzati a limitare la vulnerabilità del singolo elemento esposto all'evento alluvionale"*, si dimensiona il franco di sicurezza come segue:

- cm 30, per battenti non superiori a 60 cm;
- cm 40, per battenti compresi tra 61 e 100 cm;
- cm 50, per battenti superiori a 100 cm;
- cm 50, indipendentemente dall'entità del battente, per la realizzazione di volumi interrati, ove consentiti.

I consulenti idraulici:

Dott. Ing. Leonardo Marini

Dott. Ing. Luca Rosadini

APPENDICE NORMATIVA

- APPENDICE 1: Norme di attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione - PGRA (estratto)
- APPENDICE 2: Norme di attuazione del Piano Stralcio per la riduzione del rischio idraulico DPCM 5-11-99 (estratto)
- APPENDICE 3: Disciplina del Piano - Piano di Indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico – art.16, Deliberazione Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n.37

APPENDICE 1: ESTRATTI DA NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE - PGRA

Art. 6 – Mappe del PGRA delle U.O.M. Arno, Toscana Nord, Toscana Costa e Ombrone

1. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 1, sono soggette alla presente disciplina di Piano le aree riportate nelle seguenti mappe:

a) Mappa della pericolosità da alluvione fluviale e costiera

Le aree con pericolosità da alluvione fluviale sono rappresentate su tre classi, secondo la seguente gradazione:

- pericolosità da alluvione elevata (P3), corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno minore/uguale a 30 anni;
- pericolosità da alluvione media (P2), corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno maggiore di 30 anni e minore/uguale a 200 anni;
- pericolosità da alluvione bassa (P1) corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno superiore a 200 anni e comunque corrispondenti al fondovalle alluvionale.[♦...]

CAPO II - Pericolosità da alluvione e tutela dei corsi d'acqua

SEZIONE I - Pericolosità da alluvione - Norme e indirizzi a scala di bacino

Art. 7. Aree a pericolosità da alluvione elevata (P3) – Norme

1. Nelle aree P3, per le finalità di cui all'art. 1 sono da consentire gli interventi che possano essere realizzati in condizioni di gestione del rischio idraulico, con riferimento agli obiettivi di cui all'art. 1 comma 4, fatto salvo quanto previsto ai commi 2 e 3.

2. Nelle aree P3 per le finalità di cui all'art. 1, l'Autorità di bacino si esprime sugli interventi di seguito elencati, in merito alla compatibilità degli stessi con il raggiungimento degli obiettivi di PGRA delle U.O.M. Arno, Toscana Nord, Toscana Costa e Ombrone:

a) misure di protezione previste dal PGRA delle U.O.M. Arno, Toscana Nord, Toscana Costa e Ombrone e misure previste dal PGA;

b) interventi di sistemazione idraulica e geomorfologica, ad eccezione delle manutenzioni ordinarie, straordinarie e dei ripristini;

c) interventi di ampliamento e ristrutturazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico esistenti, riferite ai servizi essenziali, e della rete infrastrutturale primaria, nonché degli impianti di cui all'allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 dichiarati di interesse pubblico;

d) nuovi interventi relativi alla rete infrastrutturale primaria, se non diversamente localizzabili;

e) nuovi impianti di potabilizzazione e depurazione, compresi i servizi a rete e le infrastrutture a questi connessi; nonché interventi di ampliamento, di ristrutturazione di tali impianti e infrastrutture.

3. Fatto salvo quanto previsto all'art. 14 comma 8, nelle aree P3 non sono consentite:

a) previsioni di nuove opere pubbliche e di interesse pubblico riferite a servizi essenziali;

- b) previsioni di nuove aree destinate alla realizzazione di impianti di cui all'allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006;*
 - c) previsioni che comportano la realizzazione di sottopassi e volumi interrati;*
4. Le Regioni disciplinano le condizioni di gestione del rischio idraulico per la realizzazione degli interventi nelle aree P3.

Art. 8 – Aree a pericolosità da alluvione elevata (P3) – Indirizzi per gli strumenti di governo del territorio

1. Fermo quanto previsto all'art. 7 e all'art. 14 comma 8, nelle aree P3 per le finalità di cui all'art. 1 le Regioni, le Province e i Comuni, nell'ambito dei propri strumenti di governo del territorio si attengono ai seguenti indirizzi:

- a) sono da privilegiare le trasformazioni urbanistiche tese al recupero della funzionalità idraulica, alla riqualificazione e allo sviluppo degli ecosistemi fluviali esistenti, nonché le destinazioni ad uso agricolo, a parco e ricreativo – sportive;*
- b) sono da evitare le previsioni e le realizzazioni di nuove edificazioni, salvo che non siano possibili localizzazioni alternative. In ogni caso, le previsioni di nuova edificazione non diversamente localizzabili sono da subordinare al rispetto delle condizioni di gestione del rischio idraulico.*
- c) le previsioni e realizzazioni di interventi di ristrutturazione urbanistica sono da subordinare al rispetto delle condizioni di gestione del rischio idraulico.*

Art. 9 – Aree a pericolosità da alluvione media (P 2) – Norme

1. Nelle aree P2 per le finalità di cui all'art. 1 sono da consentire gli interventi che possano essere realizzati in condizioni di gestione del rischio idraulico, con riferimento agli obiettivi di cui all'art. 1 comma 4, fatto salvo quanto previsto ai commi seguenti del presente articolo e al successivo art. 10.

2. Nelle aree P2 per le finalità di cui all'art. 1, l'Autorità di bacino si esprime sugli interventi di seguito elencati, in merito alla compatibilità degli stessi con il raggiungimento degli obiettivi di PGRA delle U.O.M. Arno, Toscana Nord, Toscana Costa e Ombrone:

- a) misure di protezione previste dal PGRA delle U.O.M. Arno, Toscana Nord, Toscana Costa e Ombrone e misure previste dal PGA;*
- b) interventi di sistemazione idraulica e geomorfologica, ad eccezione delle manutenzioni ordinarie, straordinarie e dei ripristini;*
- c) interventi di ampliamento e ristrutturazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico esistenti, riferite ai servizi essenziali, e della rete infrastrutturale primaria, nonché degli impianti di cui all'allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 dichiarati di interesse pubblico;*
- d) nuovi interventi relativi alle opere pubbliche o di interesse pubblico riferite ai servizi essenziali e alla rete infrastrutturale primaria;*
- e) interventi di ampliamento, di ristrutturazione e nuovi impianti di potabilizzazione e depurazione compresi i servizi a rete e le infrastrutture a questi connessi nonché gli impianti dichiarati di interesse pubblico di cui all'allegato VIII alla parte seconda del*

decreto legislativo n. 152/2006, compresi i servizi a rete e le infrastrutture a questi connessi.

3. Le Regioni disciplinano le condizioni di gestione del rischio idraulico per la realizzazione degli interventi nelle aree P2.

Art. 10 – Aree a pericolosità da alluvione media (P2) – Indirizzi per gli strumenti governo del territorio

1. Fermo quanto previsto all'art. 9 e all'art. 14 comma 8, nelle aree P2 per le finalità di cui all'art. 1 le Regioni, le Province e i Comuni, nell'ambito dei propri strumenti di governo del territorio si attengono ai seguenti indirizzi:

- f) sono da privilegiare le trasformazioni urbanistiche tese al recupero della funzionalità idraulica;*
- g) le previsioni di nuova edificazione sono da subordinare al rispetto delle condizioni di gestione del rischio idraulico;*
- h) sono da evitare le previsioni che comportano la realizzazione di sottopassi, se non diversamente localizzabili;*
- i) le previsioni di volumi interrati sono da subordinare al rispetto delle condizioni di gestione del rischio idraulico.*

Art. 11 – Aree a pericolosità da alluvione bassa (P1) – Indirizzi per gli strumenti di governo del territorio

1. Nelle aree P1 sono consentiti gli interventi previsti dagli strumenti urbanistici garantendo il rispetto delle condizioni di mitigazione e gestione del rischio idraulico.

2. La Regione disciplina le condizioni di gestione del rischio idraulico per la realizzazione degli interventi nelle aree P.1

APPENDICE 2: ESTRATTI DA NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO STRALCIO PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO (DPCM 5-11-99)

NORMA N. 2- NORMA DI ATTUAZIONE DEL PIANO STRALCIO PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO NEL BACINO DELL'ARNO: VINCOLO DI NON EDIFICABILITÀ (AREE A).

1 - Vincolo di non edificabilità (aree A)

Le aree A del Piano di Bacino, stralcio Rischio Idraulico, e cioè le aree degli interventi di piano per la mitigazione del rischio idraulico sulle quali si può procedere alla progettazione, sono soggette a vincolo di inedificabilità assoluta. Le aree A sono rappresentate nella «Carta degli interventi per la riduzione del rischio idraulico nel bacino dell'Arno», redatta in scala 1:25.000 e 1:200.000, allegata al Piano di Bacino, stralcio Rischio Idraulico, conservata in originale presso l'Autorità di Bacino.

A seguito di opportune verifiche in sede di ulteriori studi e/o di progettazione esecutiva di ciascun intervento, possono prevedersi modifiche alla perimetrazione delle aree A.

Altre aree, relative ad eventuali ulteriori interventi, assimilati agli interventi di piano quando siano finalizzati alla difesa del territorio dal rischio idraulico, possono essere assoggettate dall'Autorità di Bacino al regime di cui alla presente norma su richiesta delle amministrazioni interessate ovvero a seguito di ulteriori studi e verifiche.

Le fonti documentali e cartografiche che recano le singole variazioni sono trasmesse dall'Autorità di Bacino agli Enti ed alle Autorità interessate per quanto di competenza.

Ogni modifica e variazione necessaria è approvata dal Comitato Istituzionale.

2 - Casi di esclusione.

Sono esclusi dal vincolo di inedificabilità di cui al precedente art. 1, purché non determinino un incremento del rischio idraulico e/o di esposizione allo stesso:

- ✓ gli interventi idraulici e di sistemazione ambientale atti a ridurre il rischio idraulico e quelli atti a perseguire miglioramento ambientale;
- ✓ le opere di demolizione senza ricostruzione, di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo e di adeguamento igienico-sanitario riguardanti gli edifici esistenti, che non comportino aumenti di superficie coperta;
- ✓ gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici;
- ✓ gli interventi di ampliamento o di ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse
- ✓ pubblico riferite a servizi essenziali, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico parimenti essenziali, purché non concorrano ad incrementare il rischio idraulico e non precludano la possibilità di attuare gli interventi previsti dal piano, previa concertazione tra enti ed Autorità di Bacino.

NORMA N. 3 - NORMA DI ATTUAZIONE DEL PIANO STRALCIO PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO NEL BACINO DELL'ARNO: DISCIPLINA DI SALVAGUARDIA (AREE B).

1 - Vincolo di salvaguardia (aree B)

Le aree B del Piano di Bacino, stralcio Rischio Idraulico, e cioè le aree per le quali si rendono necessari ulteriori verifiche di fattibilità prima di procedere alla realizzazione degli interventi per la mitigazione dal rischio idraulico, sono soggette a vincolo di inedificabilità per garantire l'attuazione del Piano. Successivamente alle necessarie verifiche di fattibilità tecnica per la realizzazione degli interventi, predisposte dall'Autorità di Bacino, le aree vincolate dalla presente norma possono diventare aree A ed assumono, in quel caso, il regime vincolistico di cui alla precedente norma n. 2. Sulla base dei risultati delle suddette verifiche, le aree B possono essere svincolate, ove risultino non determinanti per il Piano.

Le aree B sono rappresentate nella «Carta degli interventi per la riduzione del rischio idraulico nel bacino dell'Arno», redatta in scala 1:25.000 e 1:200.000, conservata in originale presso l'Autorità di Bacino.

A seguito di opportune verifiche in sede di ulteriori studi e/o di progettazione esecutiva degli interventi, possono prevedersi modifiche alla perimetrazione delle aree B. Ogni modifica e variazione necessaria è approvata dal Comitato Istituzionale.

2 - Casi di esclusione.

Fatto salvo quanto previsto ai sensi della norma 2, sono altresì escluse dal vincolo di cui alla presente norma, a condizione che venga documentato dal proponente, ed accertato dall'autorità amministrativa competente al rilascio dell'autorizzazione, il superamento delle condizioni di rischio legate a fenomeni di esondazione o ristagno, ovvero che siano individuati gli interventi necessari alla mitigazione di tale rischio da realizzarsi contestualmente alla esecuzione delle opere richieste:

- ✓ le opere ricadenti nelle zone territoriali classificate negli strumenti urbanistici, alla data di approvazione del Piano, ai sensi del Decreto interministeriale 2 aprile 1968 n. 1444, come "zone A" (ovvero parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati urbani), come "zone B" (ovvero parti del territorio totalmente o parzialmente edificate) e come "zone D" di completamento (ovvero parti del territorio destinate ad insediamenti industriali o ad essi assimilati), queste ultime limitate a quelle che non necessitano di piano urbanistico attuativo;
- ✓ le opere ricadenti nelle zone territoriali classificate negli strumenti urbanistici, alla data di approvazione del Piano, come "zone E" (ovvero parti del territorio destinate ad usi agricoli), limitatamente agli impianti di acquacoltura e piscicoltura che non comportino la realizzazione di manufatti fissi, nei Comuni con strumenti urbanistici che prevedono la destinazione di aree all'attività suddetta e che facciano riferimento (o effetto) rispetto alle opportunità comunitarie, nazionali, regionali e locali;
- ✓ le opere in zone di espansione urbanistica di iniziativa pubblica con piani attuativi e programmi approvati per i quali, alla data di approvazione del Piano, siano state stipulate convenzioni per almeno il 50% della superficie coperta complessiva;
- ✓ le opere in zone di espansione urbanistica di iniziativa privata con piani di attuazione per i quali, alla data di approvazione del Piano, siano state rilasciate concessioni per almeno il 50% della superficie coperta complessiva.

NORMA N. 6 - CARTA GUIDA DELLE AREE ALLAGATE

La «Carta guida delle aree allagate», elaborata sulla base degli eventi alluvionali significativi, posteriori e comprendenti quello del novembre 1966 rappresenta una carta che fornisce indicazioni di pericolosità.

La Carta, allegata al piano di bacino, stralcio Rischio Idraulico, è redatta in scala 1:25.000 e 1:200.000 ed è conservata in originale presso l'Autorità di Bacino.

Entro dodici mesi dall'approvazione del Piano di Bacino, stralcio Rischio Idraulico, le Amministrazioni Comunali, attraverso il recepimento delle linee guida provinciali dei Piani Territoriali di Coordinamento, ove esistenti, adotteranno le «Carte comunali delle aree allagate», restituite in scala 1:5000 e informatizzate secondo le direttive comunitarie e gli standards nazionali.

Le suddette carte costituiscono parte integrante del quadro conoscitivo del Piano Strutturale di cui alla Legge Regionale Toscana n. 5/1995. In caso di evento alluvionale i Comuni provvederanno altresì, entro tre mesi, a perimetrare le aree allagate ed a trasmettere le perimetrazioni all'Autorità di Bacino per l'aggiornamento della "Carta guida delle aree allagate". Ai sensi della L.R. 5/1995, all'interno delle aree allagate, le Province ed i Comuni provvederanno, entro dodici mesi dell'approvazione del Piano di Bacino, stralcio Rischio Idraulico, alla redazione di specifiche norme al fine di garantire il non aumento dell'esposizione al rischio per le persone e per le infrastrutture nonché la mitigazione del rischio stesso. A seguito della realizzazione di interventi di mitigazione del rischio potranno aversi variazioni della delimitazione delle aree suddette, che dovranno essere sottoposte all'approvazione dell'Autorità di Bacino.

Fatto salvo quanto stabilito nelle norme 2 e 3, le opere che comportano trasformazioni edilizie e urbanistiche, ricadenti nelle aree rappresentate nella «Carta guida delle aree allagate», potranno essere realizzate a condizione che venga documentato dal proponente ed accertato dall'Autorità amministrativa competente al rilascio dell'autorizzazione il non incremento del rischio idraulico da esse determinabile o che siano individuati gli interventi necessari alla mitigazione di tale rischio, da realizzarsi contestualmente all'esecuzione delle opere richieste.

NORMA N. 13 - SALVAGUARDIA DEI SUOLI E DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE

Entro dodici mesi dall'approvazione del Piano di Bacino, stralcio Rischio Idraulico, le autorità competenti procedono alla redazione di appositi repertori dei fossi e dei canali, alla verifica della loro funzionalità idraulica e all'aggiornamento degli strumenti urbanistici di pianificazione del territorio al fine di garantire la salvaguardia del reticolo idraulico minore.

Allo scopo di salvaguardare il sistema idrogeologico e l'equilibrio ecologico ambientale, qualunque intervento che provochi variazioni morfologiche del suolo diverse dalle tradizionali lavorazioni agricole, comportanti sostanziali movimenti di terra, rialzamenti o variazioni di quota e/o modifiche della rete dei fossi o canali esistenti, è sottoposto ad autorizzazione rilasciata dall'autorità idraulica competente.

In tutto il bacino sono di norma vietati gli interventi di tombatura dei corsi d'acqua.

Per gli impianti specializzati di vivaio, è vietata la impermeabilizzazione permanente del suolo.

APPENDICE 3: DISCIPLINA DEL PIANO - PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO – ART.16, DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 27 MARZO 2015, N.37

Articolo 18 - Sistema idrografico della Toscana

1. Il Piano paesaggistico riconosce il sistema idrografico composto da fiumi, torrenti, corsi d'acqua, nei suoi elementi biotici, abiotici e paesaggistici, quale componente strutturale di primaria importanza per il territorio regionale e risorsa strategica per il suo sviluppo sostenibile.

2. Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatte salve le disposizioni di cui alla pianificazione di bacino, alle norme in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua, oltre a quanto disciplinato al Capo VII, perseguono i seguenti obiettivi:

a) conservare e migliorare i caratteri di naturalità degli alvei, delle sponde, del contesto fluviale, come definito al comma 3, lettera a) e delle aree di pertinenza fluviale come riconosciute dai Piani di assetto idrogeologico;

b) salvaguardare i livelli di qualità e il buon regime delle acque, con particolare riferimento al mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV), al trasporto solido, alle aree di divagazione dell'alveo e quelle necessarie alla sua manutenzione e accessibilità;

c) tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei contesti fluviali;

d) conservare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ambienti fluviali, anche migliorando la qualità delle formazioni vegetali ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua (mantenimento del continuum fluviale).

3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione territoriale, negli atti di governo del territorio, nei piani di settore, fatto salvo il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge per la messa in sicurezza idraulica, provvedono a:

a) riconoscere per i fiumi e i torrenti individuati dagli elaborati del Piano Paesaggistico, i contesti fluviali quali fasce di territorio che costituiscono una continuità fisica, morfologica, biologica e percettiva con il corpo idrico, anche in considerazione della presenza di elementi storicamente e funzionalmente interrelati al bene medesimo nonché dell'esistenza di limiti fisici e geomorfologici evidenti;

b) definire strategie, misure e regole/discipline volte a:

1. tutelare e riqualificare i caratteri morfologici e figurativi dei fiumi e torrenti in relazione al contesto fluviale con particolare riguardo ai paleo alvei e alle aree di divagazione storica dei corpi idrici principali nonché agli aspetti storico-culturali del paesaggio fluviale;

2. evitare i processi di artificializzazione degli alvei e delle aree di pertinenza fluviale e ulteriori processi di urbanizzazione nei contesti fluviali garantendo che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi identitari dei paesaggi fluviali, le visuali connotate da un elevato valore

- estetico-percettivo, anche sulla base delle elaborazioni del Piano paesaggistico, la qualità delle acque e degli ecosistemi;*
- 3. promuovere forme di fruizione sostenibile del fiume e dei contesti fluviali anche attraverso la creazione di punti di sosta, itinerari, percorsi di mobilità dolce, e incentivare iniziative volte al recupero di manufatti e opere di valore storico-culturale come testimonianza di relazioni storicamente consolidate tra fiume e comunità insediata;*
 - 4. valorizzare gli strumenti di partecipazione delle comunità locali, quali i contratti di fiume, finalizzati a promuovere politiche di gestione delle risorse paesaggistiche, ecosistemiche e naturali dei contesti fluviali volti al superamento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei contesti fluviali;*
 - 5. migliorare la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale, anche mediante interventi di ricostituzione della vegetazione ripariale, con particolare riferimento ai corridoi ecologici indicati come "direttrici di connessione fluviali da riqualificare" come individuati dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico;*
 - 6. tutelare gli habitat ripariali e fluviali di interesse regionale e/o comunitario e le relative fitocenosi e mitigare gli impatti legati alla diffusione di specie aliene invasive;*
 - 7. nei sistemi morfogenetici di pianura e di fondovalle favorire il mantenimento, la manutenzione e il ripristino delle opere di sistemazione idraulico agraria e salvaguardare l'unicità dei paesaggi delle foci fluviali;*
 - 8. tutelare la tipicità e l'integrità dei contesti fluviali caratterizzati dalla presenza di paesaggi torrentizi carsici, di ripiani tufacei, forre, salti d'acqua, sorgenti, risorgive o fontanili;*
 - 9. perseguire la compatibilità ambientale e paesaggistica nella progettazione delle opere e delle infrastrutture ammesse in alveo e nelle aree di pertinenza fluviale privilegiando l'uso di materiali e tecnologie appropriate al contesto, oltre che nelle attività di taglio della vegetazione ripariale, anche in attuazione dei contenuti della Del.C.R. 155/1997;*
 - 10. riqualificare gli ecosistemi fluviali alterati, con particolare riferimento agli alvei degradati dalla presenza di materiali inerti derivanti da adiacenti attività di cave, miniere e relative discariche.*
- 4. Fino all'individuazione dei contesti fluviali di cui al comma 3, lettera a) e fatto salvo il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge per la messa in sicurezza idraulica, i comuni, nella fascia di 150 metri da fiumi e torrenti di cui all'Allegato L "Elenco di Fiumi e Torrenti riconosciuti tramite CTR", individuata con le modalità di cui all'elaborato di piano 7B "Ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice": a) tutelano i caratteri morfologici e figurativi dei fiumi e torrenti e gli aspetti storico-culturali del paesaggio fluviale; b) evitano i processi di artificializzazione dei fiumi e dei torrenti e ulteriori processi di urbanizzazione, garantendo che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi identitari dei paesaggi*

fluviali, le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo e la qualità degli ecosistemi.

SCHEDE DI FATTIBILITA' PER LE AREE DI TRASFORMAZIONE

SIGLA SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO			
TRp_01.1	VAGLIA Via Bolognese	R	TR	D	S

FATTIBILITA' IDRAULICA

CLASSIFICAZIONE PER GLI ASPETTI IDRAULICI

Pericolosità Idraulica ai sensi della LR.41/2018 del R.53/R	I2 – I3 – I4
Pericolosità Idraulica PGRA	-
Fattibilità Idraulica	FI2 – FI4
Carta guida delle Aree Allagate – AdB Arno	NO

PRESCRIZIONI PER GLI ASPETTI IDRAULICI

Visto che, tra le finalità dell'intervento riportate nella scheda norma si prevede: *“L'opportunità della sistemazione dell'area si pone inoltre l'obiettivo di apportare un assetto idraulico di superficie atto a ridurre la pericolosità idraulica derivante dalla scarsa manutenzione della rete scolante ad oggi esistente e dovuta ai pregressi interventi edilizi”*, e l'effettivo stato di degrado del reticolo idrografico insistente sull'area e a monte di questa, si prescrive che l'intervento sia subordinato all'adeguamento di quest'ultimo secondo quanto riportato nella Relazione Idrologico-Idraulica a supporto del Piano Operativo (elaborato IDRR2) a cui si rimanda per i dettagli.

Gli interventi previsti sono identificati dalle seguenti misure:

- misura VGL_CNT_”A”;
- misura VGL_CNT_”B”

che prevedono la riprofilatura dei tratti a cielo aperto dei due fossi di scolo esistenti (Fosso “A” e “B”) con una sezione trasversale di tipo trapezia e l'adeguamento delle sezioni dei tratti tombati, oltre alla riprofilatura dei fossi di guardia esistenti a monte che insistono su questi due fossi principali.

Per le aree in cui sono previsti la realizzazione degli orti didattici e le aree a gioco, nonché nelle aree a verde pubblico, la cui fattibilità idraulica è FI2, si prescrive che, prima della realizzazione degli interventi idraulici di sistemazione dei fossi denominati “Fosso A e B”, le eventuali attrezzature che risultassero necessarie, siano posizionate esternamente alle aree a pericolosità I3 e I4.

Nella realizzazione degli interventi sia nell'ambito del sedime edificato, che nelle parti adibite a orti didattici ed aree gioco, nell'area del parcheggio e dove si ritenga necessario vista la natura collinare dell'area, dovranno essere previsti adeguati fossi di guardia e opere di regimazione delle acque provenienti dalle porzioni di territorio di monte.

Le opere idrauliche previste, dovranno essere realizzate prima o contestualmente all'attuazione della trasformazione urbanistico-edilizia. L'attestazione di agibilità degli immobili oggetto delle trasformazioni urbanistico-edilizie è subordinata al collaudo di tali opere idrauliche.

Nella gestione del reticolo idrografico minore si dovranno attuare le salvaguardie indicate dalla Norma 13 del D.P.C.M. n. 226/1999 - Salvaguardia dei suoli e del reticolo idrografico minore, e dove necessario le tutele idrauliche di cui al R.D. n. 523/1904 e all'art.3 della LR 41/2018.

<i>SIGLA SCHEDA</i>	<i>LOCALIZZAZIONE</i>	<i>DESTINAZIONE D'USO</i>			
TRp_01.2	VAGLIA Via Sala	R	TR	D	S

FATTIBILITA' IDRAULICA

CLASSIFICAZIONE PER GLI ASPETTI IDRAULICI

Pericolosità Idraulica ai sensi della LR.41/2018 del R.53/R	I1
Pericolosità Idraulica PGRA	P1
Fattibilità Idraulica	FI1
Carta guida delle Aree Allagate – AdB Arno	NO

PRESCRIZIONI PER GLI ASPETTI IDRAULICI

non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

<i>SIGLA SCHEDA</i>	<i>LOCALIZZAZIONE</i>	<i>DESTINAZIONE D'USO</i>			
TRp_01.3	VAGLIA	R	TR	D	S

FATTIBILITA' IDRAULICA

CLASSIFICAZIONE PER GLI ASPETTI IDRAULICI

Pericolosità Idraulica ai sensi della LR.41/2018 del R.53/R	I1
Pericolosità Idraulica PGRA	-
Fattibilità Idraulica	FII
Carta guida delle Aree Allagate – AdB Arno	NO

PRESCRIZIONI PER GLI ASPETTI IDRAULICI

non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

Nella gestione del reticolo idrografico minore si dovranno attuare le salvaguardie indicate dalla Norma 13 del D.P.C.M. n. 226/1999 - Salvaguardia dei suoli e del reticolo idrografico minore, e dove necessario le tutele idrauliche di cui al R.D. n. 523/1904 e all'art.3 della LR 41/2018.

SIGLA SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO			
RQ_01.1	VAGLIA Via Locanda	R	TR	D	S

FATTIBILITA' IDRAULICA

CLASSIFICAZIONE PER GLI ASPETTI IDRAULICI

Pericolosità Idraulica ai sensi della LR.41/2018 del R.53/R	I1
Pericolosità Idraulica PGRA	P1-P3
Fattibilità Idraulica	FI1
Carta guida delle Aree Allagate – AdB Arno	Eventi 1991-1992-1993

PRESCRIZIONI PER GLI ASPETTI IDRAULICI

non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

Una limitata porzione nord dell'area ricade all'interno della pericolosità P3 del PGRA e delle aree interessate da esondazioni durante gli eventi alluvionale degli anni 1991-1992-1993. Dagli approfondimento idrologico-idraulici effettuati a supporto del quadro conoscitivo del PS, l'area risulta in sicurezza idraulica.

SIGLA SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO			
PUC_01.1	VAGLIA Via della Tabaccaia	R	TR	D	S

FATTIBILITA' IDRAULICA

CLASSIFICAZIONE PER GLI ASPETTI IDRAULICI	
Pericolosità Idraulica ai sensi della LR.41/2018 del R.53/R	I2 - I3
Pericolosità Idraulica PGRA	-
Fattibilità Idraulica	FI2 -FI4
Carta guida delle Aree Allagate - AdB Arno	NO

PRESCRIZIONI PER GLI ASPETTI IDRAULICI
<p>Per le aree ricadenti nella classe di FATTIBILITA' IDRAULICA FI4: L'area è interessata da un livello del pelo libero pari a 275.50 m slm relativo ad un evento con ricorrenza Tr200 anni dovuto al Torrente Carza, con un battente di 45 cm.</p> <p>L'intervento risulta fattibile, secondo quanto riportato nella Relazione Idrologico-Idraulica a supporto del Piano Operativo (elaborato IDRR2) a cui si rimanda per i dettagli, a condizione di realizzare opere di sopraelevazione, senza aggravio delle condizioni di rischio in altre aree.</p> <p>Questo significa che la quota di sicurezza idraulica a cui impostare il calpestio degli edifici, il piano viario dei parcheggi e della strada di penetrazione dovrà necessariamente essere non inferiore a 275.5 + 0.3 (franco di sicurezza) = 275.80 m slm.</p> <p>Si prescrive che l'intervento sia subordinato alla sistemazione dell'area verde destinata al mercato "contadino" in modo da facilitare il naturale deflusso delle acque verso i due corpi idrici recettori costituiti dal torrente Carza e dal fosso di Pinati, evitando possibili fenomeni di ristagno e garantendo il naturale rientro in alveo delle portate esondate. Questa sistemazione dovrà essere eseguita evitando riporti di terreno che possano aggravare il rischio idraulico nelle aree contermini.</p> <p>Il raccordo altimetrico della viabilità interna al comparto con quella esterna dovrà essere realizzato con una rampa il cui sviluppo lineare sia limitato allo stretto necessario per il rispetto delle norme di progettazione stradale, ciò al fine di limitarne l'impatto sulla dinamica dei deflussi extra-alveo.</p> <p>Per quanto riguarda l'area destinata a "piazza del mercato contadino", ricadente in classe di FATTIBILITA' IDRAULICA FI2, si ritiene questa assimilabile per analogia a quanto riportato nell'art.13 comma 4 lett.a) della LR 41/2018. Non si devono prevedere attrezzature fisse di nessun genere, ma solamente di tipo mobile e rimovibile a carattere temporaneo e si dovranno identificare nel piano di protezione civile comunale adeguate misure preventive di allerta e interdizione di accesso all'area in caso di allerta meteo o fenomeni alluvionali.</p> <p>Dovrà essere eseguito apposito rilievo planimetrico dell'area da edificare per stabilire l'effettivo ammontare degli eventuali volumi da recuperare, secondo quanto dettato dalla normativa vigente.</p> <p>Nella gestione del reticolo idrografico minore si dovranno attuare le salvaguardie indicate dalla Norma 13 del D.P.C.M. n. 226/1999 - Salvaguardia dei suoli e del reticolo idrografico minore, e dove necessario le tutele idrauliche di cui al R.D. n. 523/1904 all'art.3 della LR 41/2018.</p>

<i>SIGLA SCHEDA</i>	<i>LOCALIZZAZIONE</i>	<i>DESTINAZIONE D'USO</i>			
PUC_01.3	VAGLIA Via Torre dei Nocenti	R	TR	D	S

FATTIBILITA' IDRAULICA

CLASSIFICAZIONE PER GLI ASPETTI IDRAULICI	
--	--

Pericolosità Idraulica ai sensi della LR.41/2018 del R.53/R	II
Pericolosità Idraulica PGRA	-
Fattibilità Idraulica	FI1
Carta guida delle Aree Allagate – AdB Arno	NO

PRESCRIZIONI PER GLI ASPETTI IDRAULICI	
---	--

non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

SIGLA SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO			
ID_01.1	VAGLIA Via Angelo Nardi da Razzo	R	TR	D	S

FATTIBILITA' IDRAULICA

CLASSIFICAZIONE PER GLI ASPETTI IDRAULICI

Pericolosità Idraulica ai sensi della LR.41/2018 del R.53/R	II
Pericolosità Idraulica PGRA	-
Fattibilità Idraulica	FI1
Carta guida delle Aree Allagate – AdB Arno	NO

PRESCRIZIONI PER GLI ASPETTI IDRAULICI

non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

SIGLA SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO
--------------	----------------	--------------------

ID_01.2	VAGLIA SR 65	R	TR	D	S
----------------	-------------------------	----------	-----------	----------	----------

FATTIBILITA' IDRAULICA

CLASSIFICAZIONE PER GLI ASPETTI IDRAULICI

Pericolosità Idraulica ai sensi della LR.41/2018 del R.53/R	I2 – I3 – I4
Pericolosità Idraulica PGRA	-
Fattibilità Idraulica	FI2 – FI4
Carta guida delle Aree Allagate – AdB Arno	NO

PRESCRIZIONI PER GLI ASPETTI IDRAULICI

Per le aree ricadenti nella classe di FATTIBILITA' IDRAULICA FI4:

L'area è interessata da un livello del pelo libero che si attesta tra i 261.05 nella parte di monte e i 260.50 m slm nella parte di valle in prossimità del fosso Ca' Maggiore, relativo ad un evento con ricorrenza Tr200 anni dovuto al Torrente Carza, con un battente massimo atteso di 50 cm lungo il bordo del comparto più prossimo al torrente Carza.

L'intervento risulta fattibile, secondo quanto riportato nella Relazione Idrologico-Idraulica a supporto del Piano Operativo (elaborato IDRR2) a cui si rimanda per i dettagli, a condizione di realizzare opere di sopraelevazione, senza aggravio delle condizioni di rischio in altre aree.

Questo significa che la quota di sicurezza idraulica a cui impostare il calpestio degli edifici, il piano viario dei parcheggi e dei piazzali dovrà necessariamente essere non inferiore a $261.05 + 0.3$ (franco di sicurezza) = 261.35 m slm.

Si prescrive che l'intervento sia subordinato alla sistemazione dell'area verde ricompresa tra la parte edificata e il corso del torrente Carza, in modo da facilitare il naturale deflusso delle acque verso il corpo idrico recettore costituito dal torrente Carza, evitando possibili fenomeni di ristagno e garantendo il naturale rientro in alveo delle portate esondate. Questa sistemazione dovrà essere eseguita evitando riporti di terreno che possano aggravare il rischio idraulico nelle aree contermini.

Nella gestione del reticolo idrografico minore si dovranno attuare le salvaguardie indicate dalla Norma 13 del D.P.C.M. n. 226/1999 - Salvaguardia dei suoli e del reticolo idrografico minore, e dove necessario le tutele idrauliche di cui al R.D. n. 523/1904 all'art.3 della LR 41/2018.

<i>SIGLA SCHEDA</i>	<i>LOCALIZZAZIONE</i>	<i>DESTINAZIONE D'USO</i>			
TRp*_02.1	BIVIGLIANO Via della Chiesa	R	TR	D	S

FATTIBILITA' IDRAULICA

CLASSIFICAZIONE PER GLI ASPETTI IDRAULICI	
--	--

Pericolosità Idraulica ai sensi della LR.41/2018 del R.53/R	II
Pericolosità Idraulica PGRA	-
Fattibilità Idraulica	FI1
Carta guida delle Aree Allagate – AdB Arno	NO

PRESCRIZIONI PER GLI ASPETTI IDRAULICI	
---	--

non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

SIGLA SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO			
RQ_02.1	FONTEBUONA Via Piandalecchio	R	TR	D	S

FATTIBILITA' IDRAULICA

CLASSIFICAZIONE PER GLI ASPETTI IDRAULICI

Pericolosità Idraulica ai sensi della LR.41/2018 del R.53/R	II
Pericolosità Idraulica PGRA	-
Fattibilità Idraulica	FII
Carta guida delle Aree Allagate – AdB Arno	NO

PRESCRIZIONI PER GLI ASPETTI IDRAULICI

non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

SIGLA SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO			
RQ_02.2	FONTEBUONA Via Piandalecchio	R	TR	D	S

FATTIBILITA' IDRAULICA

CLASSIFICAZIONE PER GLI ASPETTI IDRAULICI

Pericolosità Idraulica ai sensi della LR.41/2018 del R.53/R	II
Pericolosità Idraulica PGRA	-
Fattibilità Idraulica	FI1
Carta guida delle Aree Allagate – AdB Arno	NO

PRESCRIZIONI PER GLI ASPETTI IDRAULICI

non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

SIGLA SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO			
PUC_02.1	BIVIGLIANO Ex Mattatoio – via Fratelli Cervi	R	TR	D	S

FATTIBILITA' IDRAULICA

CLASSIFICAZIONE PER GLI ASPETTI IDRAULICI	
Pericolosità Idraulica ai sensi della LR.41/2018 del R.53/R	II
Pericolosità Idraulica PGRA	-
Fattibilità Idraulica	FI1
Carta guida delle Aree Allagate – AdB Arno	NO

PRESCRIZIONI PER GLI ASPETTI IDRAULICI

non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

SIGLA SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO			
PUC_02.2	FONTEBUONA Via dei Macchiaioli	R	TR	D	S

FATTIBILITA' IDRAULICA

CLASSIFICAZIONE PER GLI ASPETTI IDRAULICI	
Pericolosità Idraulica ai sensi della LR.41/2018 del R.53/R	II
Pericolosità Idraulica PGRA	-
Fattibilità Idraulica	FI1
Carta guida delle Aree Allagate – AdB Arno	NO

PRESCRIZIONI PER GLI ASPETTI IDRAULICI

non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

SIGLA SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO			
PUC_02.4	BIVIGLIANO	R	TR	D	S

FATTIBILITA' IDRAULICA

CLASSIFICAZIONE PER GLI ASPETTI IDRAULICI

Pericolosità Idraulica ai sensi della LR.41/2018 del R.53/R	I1-I2-I3-I4
Pericolosità Idraulica PGRA	-
Fattibilità Idraulica	FI1 – FI4
Carta guida delle Aree Allagate – AdB Arno	NO

PRESCRIZIONI PER GLI ASPETTI IDRAULICI

Una limitata porzione di area nel lato sud-est, ricade in pericolosità idraulica I2, I3 e I4 e all'interno della fascia di rispetto di 10 metri dal ciglio di sponda del fosso del Mulino. In quest'area non sono consentite nuove costruzioni, nuovi manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche.

Nella restante area non sono necessarie prescrizioni specifiche di carattere idraulico ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

Nella gestione del reticolo idrografico minore si dovranno attuare le salvaguardie indicate dalla Norma 13 del D.P.C.M. n. 226/1999 - Salvaguardia dei suoli e del reticolo idrografico minore, e dove necessario le tutele idrauliche di cui al R.D. n. 523/1904 e all'art.3 della LR 41/2018.

<i>SIGLA SCHEDA</i>	<i>LOCALIZZAZIONE</i>	<i>DESTINAZIONE D'USO</i>			
PUC_02.5	FONTEBUONA	R	TR	D	S

FATTIBILITA' IDRAULICA

CLASSIFICAZIONE PER GLI ASPETTI IDRAULICI

Pericolosità Idraulica ai sensi della LR.41/2018 del R.53/R	I1
Pericolosità Idraulica PGRA	-
Fattibilità Idraulica	F11
Carta guida delle Aree Allagate – AdB Arno	NO

PRESCRIZIONI PER GLI ASPETTI IDRAULICI

non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

<i>SIGLA SCHEDA</i>	<i>LOCALIZZAZIONE</i>	<i>DESTINAZIONE D'USO</i>			
ID_02.1	BIVIGLIANO	R	TR	D	S

FATTIBILITA' IDRAULICA

CLASSIFICAZIONE PER GLI ASPETTI IDRAULICI	
Pericolosità Idraulica ai sensi della LR.41/2018 del R.53/R	II
Pericolosità Idraulica PGRA	-
Fattibilità Idraulica	FI1
Carta guida delle Aree Allagate – AdB Arno	NO

PRESCRIZIONI PER GLI ASPETTI IDRAULICI

non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

SIGLA SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO			
ID_02.2	BIVIGLIANO	R	TR	D	S

FATTIBILITA' IDRAULICA

CLASSIFICAZIONE PER GLI ASPETTI IDRAULICI	
Pericolosità Idraulica ai sensi della LR.41/2018 del R.53/R	II
Pericolosità Idraulica PGRA	-
Fattibilità Idraulica	FI1
Carta guida delle Aree Allagate – AdB Arno	NO

PRESCRIZIONI PER GLI ASPETTI IDRAULICI
<p>non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.</p> <p>L'area è attraversata da un tratto di reticolo regionale (AV26222).</p> <p>Come riportato nella Relazione Idrologico-Idraulica a supporto del Piano Strutturale (IDRR1), il fosso MV26222 è totalmente tombato e il suo sviluppo planimetrico non corrisponde a quello riportato nella cartografia ufficiale della regione Toscana di cui all'art. 22, comma 2, lettera e), della L.R. n.79 del 27/12/2012, aggiornata con D.R.G.T. n899/2018.</p> <p>E' stato eseguito un rilievo di dettaglio che ha permesso, tramite l'ispezione diretta di alcuni pozzetti, una definizione più precisa sia dell'ubicazione planimetrica sia della consistenza dello stesso in termini di tipologia di sezione idraulica.</p> <p>In seguito a tali approfondimenti è stato richiesto l'adeguamento del reticolo idrografico al Genio Civile Valdarno Superiore.</p> <p>Fino all'approvazione di suddetto adeguamento e alla pubblicazione della relativa Delibera valgono le prescrizioni contenute nella Norma 13 del D.P.C.M. n. 226/1999 - Salvaguardia dei suoli e del reticolo idrografico minore, e le tutele idrauliche di cui al R.D. n. 523/1904 e all'art.3 della LR 41/2018.</p>

SIGLA SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO			
ID_02.3	BIVIGLIANO Via dell'Altare	R	TR	D	S

FATTIBILITA' IDRAULICA

CLASSIFICAZIONE PER GLI ASPETTI IDRAULICI

Pericolosità Idraulica ai sensi della LR.41/2018 del R.53/R	II
Pericolosità Idraulica PGRA	-
Fattibilità Idraulica	FII
Carta guida delle Aree Allagate – AdB Arno	NO

PRESCRIZIONI PER GLI ASPETTI IDRAULICI

non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

SIGLA SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO			
ID_02.4	MULINACCIO	R	TR	D	S

FATTIBILITA' IDRAULICA

CLASSIFICAZIONE PER GLI ASPETTI IDRAULICI

Pericolosità Idraulica ai sensi della LR.41/2018 del R.53/R	I2
Pericolosità Idraulica PGRA	-
Fattibilità Idraulica	FI2
Carta guida delle Aree Allagate – AdB Arno	NO

PRESCRIZIONI PER GLI ASPETTI IDRAULICI

non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

<i>SIGLA SCHEDA</i>	<i>LOCALIZZAZIONE</i>	<i>DESTINAZIONE D'USO</i>			
TRp_03.2	MONTORSOLI	R	TR	D	S

FATTIBILITA' IDRAULICA

CLASSIFICAZIONE PER GLI ASPETTI IDRAULICI

Pericolosità Idraulica ai sensi della LR.41/2018 del R.53/R	I1
Pericolosità Idraulica PGRA	-
Fattibilità Idraulica	FII
Carta guida delle Aree Allagate – AdB Arno	NO

PRESCRIZIONI PER GLI ASPETTI IDRAULICI

non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

<i>SIGLA SCHEDA</i>	<i>LOCALIZZAZIONE</i>	<i>DESTINAZIONE D'USO</i>			
TR*_03.1	VETTA LE CROCI	R	TR	D	S

FATTIBILITA' IDRAULICA

CLASSIFICAZIONE PER GLI ASPETTI IDRAULICI

Pericolosità Idraulica ai sensi della LR.41/2018 del R.53/R	II
Pericolosità Idraulica PGRA	-
Fattibilità Idraulica	FI1
Carta guida delle Aree Allagate – AdB Arno	NO

PRESCRIZIONI PER GLI ASPETTI IDRAULICI

non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

<i>SIGLA SCHEDA</i>	<i>LOCALIZZAZIONE</i>	<i>DESTINAZIONE D'USO</i>			
TR*_03.2	PRATOLINO Hotel Demidoff	R	TR	D	S

FATTIBILITA' IDRAULICA

CLASSIFICAZIONE PER GLI ASPETTI IDRAULICI

Pericolosità Idraulica ai sensi della LR.41/2018 del R.53/R	I1
Pericolosità Idraulica PGRA	-
Fattibilità Idraulica	FI1
Carta guida delle Aree Allagate – AdB Arno	NO

PRESCRIZIONI PER GLI ASPETTI IDRAULICI

non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

SIGLA SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO			
TRp_03.1	PRATOLINO Via Fiorentina	R	TR	D	S

FATTIBILITA' IDRAULICA

CLASSIFICAZIONE PER GLI ASPETTI IDRAULICI

Pericolosità Idraulica ai sensi della LR.41/2018 del R.53/R	I1
Pericolosità Idraulica PGRA	-
Fattibilità Idraulica	FI1
Carta guida delle Aree Allagate – AdB Arno	NO

PRESCRIZIONI PER GLI ASPETTI IDRAULICI

non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

SIGLA SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO			
RQ_03.2 AMBITO 1	MONTORSOLI Via di Fontesecca	R	TR	D	S

FATTIBILITA' IDRAULICA

CLASSIFICAZIONE PER GLI ASPETTI IDRAULICI	
Pericolosità Idraulica ai sensi della LR.41/2018 del R.53/R	I1
Pericolosità Idraulica PGRA	-
Fattibilità Idraulica	FI1
Carta guida delle Aree Allagate – AdB Arno	NO

PRESCRIZIONI PER GLI ASPETTI IDRAULICI

non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

<i>SIGLA SCHEDA</i>	<i>LOCALIZZAZIONE</i>	<i>DESTINAZIONE D'USO</i>			
RQ_03.2 AMBITO 2	MONTORSOLI Via di Fontesecca	R	TR	D	S

FATTIBILITA' IDRAULICA

CLASSIFICAZIONE PER GLI ASPETTI IDRAULICI	
Pericolosità Idraulica ai sensi della LR.41/2018 del R.53/R	I1
Pericolosità Idraulica PGRA	-
Fattibilità Idraulica	FI1
Carta guida delle Aree Allagate – AdB Arno	NO

PRESCRIZIONI PER GLI ASPETTI IDRAULICI

non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

<i>SIGLA SCHEDA</i>	<i>LOCALIZZAZIONE</i>	<i>DESTINAZIONE D'USO</i>			
RQ_03.1	EX SANATORIO BANTI Via di Fontesecca	R	TR	D	S

FATTIBILITA' IDRAULICA

CLASSIFICAZIONE PER GLI ASPETTI IDRAULICI	
Pericolosità Idraulica ai sensi della LR.41/2018 del R.53/R	II
Pericolosità Idraulica PGRA	-
Fattibilità Idraulica	FI1
Carta guida delle Aree Allagate – AdB Arno	NO

PRESCRIZIONI PER GLI ASPETTI IDRAULICI

non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

SIGLA SCHEDA	LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO			
ID_03.1	MONTORSOLI Via delle Serre	R	TR	D	S

FATTIBILITA' IDRAULICA

CLASSIFICAZIONE PER GLI ASPETTI IDRAULICI

Pericolosità Idraulica ai sensi della LR.41/2018 del R.53/R	I1
Pericolosità Idraulica PGRA	-
Fattibilità Idraulica	F11
Carta guida delle Aree Allagate – AdB Arno	NO

PRESCRIZIONI PER GLI ASPETTI IDRAULICI

non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.